



Gioele Dix

**La Bibbia ha (quasi)
sempre ragione**

Claudiana - Torino
www.claudiana.it - info@claudiana.it

Scheda bibliografica CIP

Dix, Gioele

La Bibbia ha (quasi) sempre ragione / Gioele Dix

Torino : Claudiana, 2018

200 p. ; 21 cm.

ISBN 978-88-6898-059-7

1. Bibbia. Antico Testamento - Personaggi

857.92 (ed. 23) - Satira e umorismo italiano, 2000-

Prima edizione: Mondadori, 2003

Seconda edizione:

© Claudiana srl, 2018

Via San Pio V 15 - 10125 Torino

Tel. 011.668.98.04

info@claudiana.it

www.claudiana.it

Tutti i diritti riservati - Printed in Italy

Ristampe:

26 25 24 23 22 21 20 19 18 1 2 3 4 5

Stampa: Monotipia Cremonese snc, Cremona

In copertina: Flammarion Woodcut, incisione su legno da Camille FLAMMARION, L'Atmosphere. Metereologie populaire, Paris 1888; rielaborazione a colori di Vanessa Cucco.

Copertina: Vanessa Cucco

APPUNTI PER UNA TERZA EDIZIONE

9.1 La torre di Babele

Il mondo si è appena ripopolato dopo il diluvio e regna un'apparente concordia fra i suoi abitanti. Infatti

tutta la terra parlava la stessa lingua e usava le stesse parole.

Segno inequivocabile che una buona comunicazione fra le persone sia alla base di una pace sociale duratura.

Ma purtroppo a Dio presto toccherà mandar giù altra amarezza.

Sente gli uomini che si parlano e dicono:

«Venite, costruiamoci una città e una torre la cui cima tocchi fino al cielo; facciamoci così un nome per non disperderci sulla faccia della terra... Dai! Diamoci dentro! Alla grande! Dai che ce la facciamo! È tutto ok ragazzi!».

L'ultima parte l'ho aggiunta io per sottolineare il clima di entusiasmo e cameratismo che si era stabilito fra gli uomini, tutti sovraeccitati e vogliosi di fare.

Allora il Signore pensò:

«E adesso che succede? Che si sono messi in testa di fare ora? Ma possibile che non posso stare tranquillo un secondo?».

È sottinteso che per Lui un secondo significava (e ancora significa) un periodo variabile fra i tre e i quattromila anni.
E dunque

Il Signore discese per vedere la torre che gli uomini costruivano...

Si sa che Dio non ha alcun bisogno di scendere da nessuna parte, dato che si trova già dappertutto. È scritto così semplicemente per sottolineare quanto Egli sia stato scrupoloso: fece una sorta di sopralluogo per capire meglio cosa avessero in testa i costruttori della torre. Ed è la stessa domanda che si pongono da millenni i teologi e gli uomini di fede. Si sono formate a tal proposito diverse scuole di pensiero. C'è chi ritiene che la torre avesse uno scopo architettonico funzionale: gli uomini si erano messi in testa che il diluvio fosse stato causato da un crollo della volta celeste e volevano puntellarla, per prevenire una seconda catastrofe. Un progetto in stile Protezione Civile, ansiogeno e tendenzialmente inutile. Altri sono convinti che l'edificazione della torre fosse parte di un progetto politico: era necessario mettere in cantiere un'opera pubblica ambiziosa che facesse colpo sugli elettori, anche a costo di procurare danni irreversibili all'ambiente. Altri ancora pensano a un gesto edilizio eversivo, ossia un super grattacielo abusivo con il quale dare la scalata al cielo e detronizzare quel Dio di cui si temeva il giudizio. Comunque,

quale che fosse la finalità della torre, Dio decise di bocciare l'iniziativa inventandosi una punizione straordinariamente creativa. E così

confuse i loro linguaggi.

Il bloccò dei cantieri fu immediato, perché nessuno riusciva più a lavorare. «Per favore, mi passi un mattone?». E l'altro gli passava la calce. «Dammi la cazzuola!». «Questo lo dici a tua sorella!». Insomma, come riferisce Savino Brandani, biblista medioevale,

«principiaron a fracassar lo cranio l'un con lo altro».

Non è molto diverso da quello che accade in molti cantieri contemporanei, fra muratori di origine marocchina e capomastri bergamaschi. La differenza sta nel fatto che ai nostri giorni molti sono clandestini che lavorano in nero e preferiscono tacere piuttosto che parlare.

Quanto alle costruzioni abusive, sappiamo bene che Dio non condona mai, mentre noi periodicamente sì.

9.2 Sodoma e Gomorra

Il Signore ha deciso di distruggere Sodoma.

In molti si chiederanno: e Gomorra? Anche Gomorra.

Allora chiama due angeli e dice loro:

«Andate giù a Sodoma a fare quel lavoro che sapete, ma vedete di salvare un certo... Aspettate, dove l'ho scritto? Ah ecco qui, sì, un certo Lot, un nipote di Abramo, pare che lui ci tenga, dice che questo Lot sta a Sodoma, ma in periferia, insomma che lui coi